

Ifis fa soldi con i debiti «Al lavoro su 880 milioni»

La banca mestrina acquisisce in tre operazioni 100 mila crediti deteriorati
L'amministratore delegato Bossi: «Specialisti su tagli medi da 9 mila euro»

di Eleonora Vallin
MESTRE

«Siamo una Good Bank, con una nuova massa di attivi da lavorare» spiega Giovanni Bossi, amministratore delegato di Banca Ifis. L'istituto mestrino dei Fürstenberg ha portato a casa ieri la più grossa operazione sui crediti deteriorati (NPL, Non Performing Loans) del 2015. Ifis ha annunciato di aver acquisito, in tre distinte operazioni, crediti per 883 milioni, che corrispondono a circa 100 mila posizioni. L'acquisizione di maggior rilievo riguarda Monte dei Paschi di Siena che messo in vendita un portafoglio da 1,3 miliardi, corrispondenti a circa 135.000 posizioni originate dalla ex consum.it. Ifis ha acquisito 650 milioni mentre Cerberus ha rilevato i restanti 650 milioni.

La seconda operazione riguarda invece un portafoglio domestico di crediti al consumo del valore di circa 200 milioni, ceduti da un "primario player bancario internazionale". Incamerato infine anche un "pacchetto" di Banca Sella.



L'ANALISI DI BANCALITALIA

Primo trimestre, ritorno alla crescita

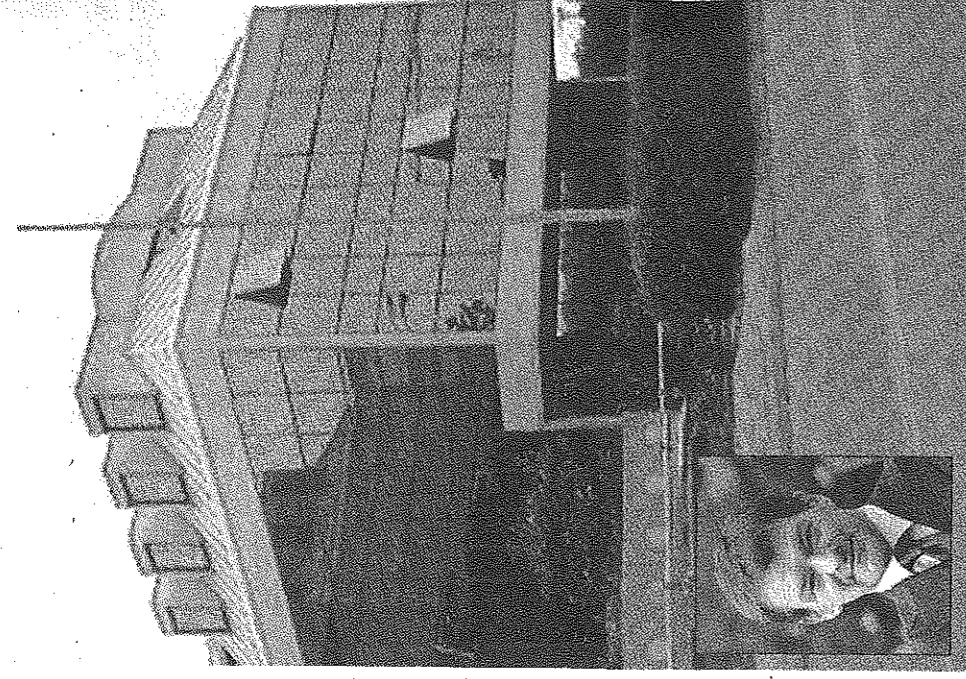
Nel 2014 l'attività economica del Veneto ha mostrato una stabilizzazione dopo il calo del biennio precedente. E quanto emerge dal rapporto sull'economia veneta di Bankitalia, illustrato ieri a Verona dopo la recente presentazione a Venezia (nella foto il direttore della sede veneziana Maurizio Trifilidis). I segnali favorevoli si sono intensificati nella parte finale dell'anno e i più recenti indicatori congiunturali segnalano che la crescita è proseguita nel primo trimestre del 2015 e potrebbe intensificarsi nel corso

Al termine delle operazioni, il portafoglio di Banca Ifis vanta in totale 908.000 posizioni per un valore complessivo di 6,8 miliardi. «Purtroppo - spiega Bossi - il mercato non gira: in Italia abbiamo 350 miliardi complessivi di crediti deteriorati, solo 192 miliardi di sofferenze lorde di cui solo 82 miliardi nette: significa che il resto è sta-

to rettificato e portato a perdarsene». La Bad Bank non è la soluzione per Bossi se diventa «aiuto di Stato». «Meglio che faccia il mercato, laddove è possibile; il problema è che le banche vogliono vendere ai loro prezzi e domanda e offerta non si incrociano». In queste ultime operazioni però l'incrocio è av-

venuto. «Per offrire prezzi vincenti o allettanti bisogna confidare nelle proprie capacità di recuperare il credito. Noi siamo una macchina rodata, abbiamo a cuore l'interesse delle famiglie debitorie e agiamo in diversi modi: dal call center al recupero legale - continua - Lavoriamo su tagli medi da 9.000 euro, non siamo mai entrati nel

dell'anno, anche in seguito all'avvio del programma di acquisto di titoli pubblicati da parte dell'Eurosistema. Lo scorso anno la produzione e il fatturato delle imprese manifatturiere hanno registrato un lieve aumento (attorno al 2%, a prezzi costanti). Le esportazioni regionali, a prezzi correnti, sono aumentate del 2,7% (dell'1,2% nella provincia di Verona). La crescita è proseguita nel primo trimestre del 2015. Per il 2015 le prospettive di investimento, pur positive, rimangono caute (previsione di crescita del 2,9%).



La sede mestrina di Banca Ifis e nel riquadro l'ad Giovanni Bossi

bancaria e dimostreremo che li possiamo fare anche senza titoli», conclude Bossi. Al via anche il nuovo business ad alto potenziale di crescita e redditività: quello delle farmacie dove Ifis vuole essere «partner finanziario dei titolari e interlocutore d'eccellenza nel mondo dell'erogazione del credito».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

VICENZA

Zordan compra un'azienda negli Usa

Da Valdagnò all'America. La vicentina Zordan, azienda specializzata in arredo su misura per i brand monomarca del lusso (da Bulgari a Ferragamo, Tumi e Van Cleef & Arpels) ha deciso di espandersi nel mercato a stelle e strisce, acquisendo l'americana Woodways International in Michigan. L'operazione vale oltre 2,5 milioni di dollari e prevede un piano in tre stadi. «A seguito dell'acquisizione del 33% delle quote della Woodways International, già avvenuta tra fine 2014 e inizio 2015, entro quest'anno sigleremo l'acquisto di un ulteriore 33% e ora, entro il 2017, il gruppo concluderà il percorso divenendo proprietario dell'ultimo 33 per cento» ha detto il direttore commerciale Alfredo Zordan. Zordan conta su 55 addetti (da gennaio 2015, l'azienda ha

sottoscritto 14 contratti a tempo indeterminato e assunto 2 nuovi apprendisti) e fattura (dati 2014) 16 milioni, con un Ebitda di 2,3 milioni, un risultato netto di 1,2 milioni di euro e una posizione finanziaria netta di -2,3 milioni. La Woodways International, invece, ha messo a segno nel 2014 un fatturato di 5 milioni di dollari con 40 dipendenti. «Gli Usa sono per noi un mercato fondamentale - ha spiegato l'ad Maurizio Zordan - un'area su cui da tempo subivamo la forte concorrenza delle produzioni cinesi. In Michigan saranno realizzati solo gli elementi standard mentre le produzioni e le lavorazioni a più alto valore aggiunto continueranno a essere effettuate in Italia. Perché è necessario gestire i volumi nei mercati di destinazione, ma è al contempo imprescindibile valorizzare il made in Italy».

dividuzione automatica, con un grado di accuratezza assoluta, dei bug (baco, ovvero errore, ndr) in programmi scritti in linguaggio Java e Android. «È un percorso partito due anni fa, iniziato con un lungo scouting del mercato per individuare le società utili al nostro business per ampliare l'offerta software nel mondo bancario e assicurativo - spiega Antonio Santocoro, presidente Corvallis - Tutto nasce dal Piano industriale e dal minibond lanciato proprio per sostenere i piani di crescita, quindi anche l'acquisizione di start up innovative».

Il minibond del valore di 8 milioni di euro è stato lanciato

Shopping di Corvallis: presa Julia

È uno spin off dell'università di Verona. Santocoro: «Altre acquisizioni in vista»

PADOVA

La padovana Corvallis investe oltre un milione di euro nella start up veronese Julia. L'azienda padovana di informazione tecnologia ha rilevato il 65% del capitale della società di software, nata nel 2010 come spin off dell'ateneo scaligero. Julia è co-ndiretta da sei start up a uscire dall'incubatore universitario. Lo spin off è una realtà ritomata e vanta già importanti collaborazioni, come quelle con la Air Force, l'Aeronautica militare degli Stati Uniti, e con alcuni dei più noti gruppi bancari e assicurativi italiani. Julia ha infatti elaborato il primo strumento informatico per l'in-

lo scorso dicembre grazie a Banca Popolare di Vicenza che con la sua Nem Sgr partecipa al 43,5% del capitale di Corvallis. «Entro l'anno pensiamo di esaurirlo» chiosa Santocoro. Come? Con nuovi investimenti per la crescita e l'industrializzazione del prodotto di Julia, compresa l'assunzione di 5 nuove persone e il passaggio a «dependent» dei dieci ricercatori, ma non solo. All'orizzonte c'è l'acquisto di una seconda start up italiana e di altre aziende attive nel mondo finance (sistemi di pagamento) e pubblica amministrazione.

I dossier sono sul tavolo come anche la ricognizione sul mercato Est Europeo conse-

gnata da Finint per altre due operazioni: «Abbiamo individuato un'azienda turca e una croata, stiamo iniziando una serie di approfondimenti» dice il presidente. La semestrale 2015 non è ancora stata deliberata, ma nei primi tre mesi dell'anno i risultati, dice Santocoro, «sono in linea con il budget prefissato, senza considerare le acquisizioni». Il 2014 è stato chiuso a 111 milioni di ricavi, in progressione del 48%; era di 75 milioni nel 2013. L'Ebitda consolidato segnava a fine anno 19,8 milioni con un incremento dell'80% rispetto al 2013 (5,4 milioni). Per il 2015 è previsto il raggiungimento della soglia dei 140 milioni. (e.v.)

IL SONDAGGIO

Turismo sulla costa adriatica: più tedeschi, meno russi

VENEZIA

Previsioni positive per le località balneari del Nord Est. Con la chiusura delle scuole, la stagione estiva sta entrando nel vivo.

Think Tank Nord Est ha intervistato 400 operatori turistici (hotel, camping, agenzie turistiche immobiliari) del litorale Adriatico, da Grado a Cavallino, per capire come andrà l'estate 2015 sulle spiagge del Nord Est. Gli intervistati hanno mostrato un moderato ottimismo: per il 32% degli operatori l'andamento dell'estate 2015 sarà migliore del 2014, a fronte di un 21% che prevede invece un peggioramento. Quasi un operatore su

tervistati e in flessione dal 26%.

In crescita i turisti da Germania, Austria ed Europa Orientale. Il mercato di lingua tedesca non solo si conferma come principale zona di provenienza dei turisti per 3 operatori su 4, ma è anche quello previsto in maggiore crescita: il 34% si aspetta un aumento dei turisti tedeschi e austriaci nel corso dell'estate 2015 a fronte di solo un 15% che pensa ad un calo. Previsioni negative per gli arrivi di turisti russi. Secondo gli intervistati, saranno i turisti russi, invece, i veri assenti dalle spiagge del Nord Est nel corso di quest'estate: un operatore su tre (33%) prevede un calo.



La spiaggia di Jesolo

Popolare Vicenza ristruttura 37 le agenzie da accorpere

VICENZA

Sono 37 le filiali della Popolare di Vicenza che andranno accorpate, secondo il piano industriale dell'istituto. Quattordici di queste sono nel trevigiano, 11 a Vicenza, 5 a Padova, due a Venezia. Il dettaglio della ristrutturazione è stato diramato ieri in attesa dell'incontro con i sindacati. L'informativa conferma «la necessaria riduzione strutturale dei costi del personale per almeno 30 milioni».

«Solo attraverso tale ineludibile intervento - si legge - sarà possibile conseguire i risultati di miglioramento dei livelli di redditività attesi». Per mi-

gliorare l'incisività dell'azione commerciale è prevista la chiusura di 150 filiali a livello di gruppo. Un primo step, confermato ieri, prevede dunque l'aggregazione di 75 sportelli mediante «la progressiva chiusura degli stessi con accorpamento delle attività di business su altre filiali limitrofe». Saranno coinvolte una novantina di dipendenti, si tratta però di piccole filiali con due-tre dipendenti. Inizia ora la procedura di confronto sindacale: le sigle restano in attesa di convocazione per la definizione delle modalità di gestione degli esuberanti dichiarati. La Banca ne ha annunciati 200.